

OPINIONI E CONFRONTI PER UNA SANITÀ SOSTENIBILE

DIGITAL FOR HEALTH:

SFIDARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

A cura di:

Stefano del Missier, Direttore responsabile Italian Health Policy Brief

INTRODUZIONE

Come è noto, il digitale rappresenta oggi una delle più importanti direttrici di evoluzione negli ambiti più diversi, e quelli sanitari dei nostri tempi non fanno certo eccezione. L'integrazione delle tecnologie digitali nei modelli organizzativi e assistenziali sta modificando profondamente il modo in cui vengono erogati i servizi sanitari, ridefinendo i processi di prevenzione, diagnosi, cura e monitoraggio dei pazienti. Intelligenza artificiale, telemedicina, gestione avanzata dei dati sanitari, terapie digitali e medicina predittiva non costituiscono più soltanto prospettive di innovazione futura, ma strumenti già oggi in grado di incidere concretamente sull'efficienza dei sistemi sanitari e sulla qualità delle cure. La trasformazione digitale, tuttavia, non rappresenta soltanto un'evoluzione tecnologica del Servizio Sanitario Nazionale. Essa costituisce una scelta politica e sociale che investe il modo in cui vengono garantiti il diritto alla salute, l'equità di accesso alle cure e la sostenibilità del Sistema Sanitario nel lungo periodo. La digitalizzazione all'interno della sanità è diventata quindi una priorità strategica delle politiche pubbliche europee. Se guardiamo all'operato dell'Unione Europea vediamo come, negli ultimi anni, sono sempre più frequenti importanti iniziative volte a costruire un ecosistema sanitario digitale integrato, tra cui l'European Health Data Space, la Strategia europea per l'intelligenza artificiale, il programma Digital Europe e il piano EU4Health. Obiettivo comune e dominante di queste realtà quello di favorire la condivisione sicura dei dati sanitari, sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica e rafforzare la resilienza dei Sistemi Sanitari Nazionali. Spostando lo sguardo anche all'operato dell'Italia troviamo anche qui un progressivo riconoscimento del ruolo centrale della digitalizzazione nel rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha infatti destinato risorse significative allo sviluppo della telemedicina, alla digitalizzazione dei Servizi Sanitari e al potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico, segnando un passaggio cruciale verso la modernizzazione del Sistema Sanitario. Nonostante gli investimenti e le iniziative avviate, persistono tuttavia criticità strutturali che rallentano la trasformazione digitale della sanità italiana. Giusto per fare qualche esempio, più volte la nostra redazione ha dato evidenza della frammentazione dei Sistemi Sanitari Regionali, della limitata interoperabilità dei dati, dell'incertezza regolatoria relativa ad alcune innovazioni tecnologiche, della carenza di competenze digitali tra i professionisti sanitari, oltre che delle disuguaglianze territoriali nell'accesso alle tecnologie; tutti ostacoli che restano ancora oggi significativi. È in questo contesto che Italian Health Policy Brief ha promosso D4H - Digital for Health, un programma nazionale finalizzato a sostenere la trasformazione digitale del Servizio Sanitario Nazionale attraverso un percorso strutturato di confronto istituzionale, analisi delle politiche pubbliche e sviluppo di raccomandazioni operative. Il progetto si propone come una piattaforma multi-stakeholder capace di mettere in relazione istituzioni, parlamento, regioni, università, centri di ricerca, industria della salute e associazioni di pazienti, favorendo un dialogo stabile e costruttivo sui temi della sanità digitale.

LA VERA SFIDA: TRASFORMARE I DATI IN CURA E INCLUSIONE

La sanità digitale non può più essere interpretata come una semplice evolu-

zione tecnologica o amministrativa. La trasformazione in corso riguarda infatti un cambiamento molto più profondo: il passaggio da un sistema sanitario prevalentemente reattivo, costruito per intervenire sull'evento acuto, a un modello capace di accompagnare il cittadino lungo l'inte-

ra traiettoria di salute. Cartelle cliniche elettroniche, Fascicolo Sanitario Elettronico, app per la salute, terapie digitali, sensori indossabili, piattaforme intelligenti e sistemi di intelligenza artificiale stanno infatti generando una quantità crescente di dati e nuove opportunità di

cura. Tuttavia, la disponibilità tecnologica non basta da sola a produrre valore. Il vero gap è la governance. Le tecnologie esistono, le infrastrutture stanno crescendo, ma manca un coordinamento stabile tra livello nazionale, regioni e Sistemi Sanitari. Senza una regia chiara, l'innovazione resta confinata in una cerchia ristretta e non diventa servizio strutturale ed efficacemente fruibile. Uno dei nodi centrali riguarda la frammentazione dei dati. Sistemi isolati e non interoperabili limitano la possibilità di utilizzare le informazioni in maniera efficace per la ricerca, per il governo sanitario e soprattutto per i percorsi di cura. La vera sfida è quindi costruire un ecosistema integrato, capace di mettere in relazione le informazioni provenienti dai diversi strumenti digitali e renderle realmente utili ai professionisti e ai cittadini.

Accanto all'interoperabilità emerge poi il tema della fiducia. I dati dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano mostrano come due cittadini italiani su tre hanno consultato il proprio Fascicolo Sanitario Elettronico, ma solo il 45% ha autorizzato l'accesso ai dati ai professionisti sanitari. Un elemento che evidenzia quanto sia ancora necessario lavorare sulla consapevolezza rispetto al valore del riutilizzo dei dati per migliorare qualità, appropriatezza

La vera sfida è costruire un **ecosistema integrato**, capace di mettere in relazione le informazioni provenienti dai diversi strumenti digitali e renderle realmente utili ai professionisti e ai cittadini.

za ed efficienza del sistema sanitario. Anche sul fronte dell'intelligenza artificiale si apre una questione decisiva. L'utilizzo crescente di strumenti generalisti da parte dei professionisti sanitari dimostra il forte interesse verso queste tecnologie, ma pone allo stesso tempo il problema della validazione, della certificazione e dell'affidabilità dei dati utilizzati per l'addestramento degli algoritmi. Senza regole chiare, governance e processi trasparenti, il rischio è quello di introdurre distorsioni e nuove fragilità nei percorsi assistenziali. La trasformazione digitale, inoltre, non può prescindere dal principio fondamentale dell'equità. Le opportunità offerte dalla tecnologia risultano particolarmente rilevanti nelle aree rurali, nei territori montani e insulari e nella popolazione anziana, dove strumenti come monitoraggi da remoto, digital therapeutics, app mobili e realtà virtuale potrebbero migliorare accesso alle cure, prevenzione e qualità della vita. Tuttavia, senza infrastrutture adeguate e connettività diffusa, il rischio concreto è ampliare le disuguaglianze anziché ridurle. Per questo la costruzione della sanità digitale richiede investimenti non soltanto tecnologici, ma anche organizzativi e culturali. Servono modelli gestionali coerenti, competenze digitali diffuse tra cittadini, operatori e amministrazioni, oltre a soluzioni progettate per essere realmente accessibili e utilizzabili da tutti.

Le terapie digitali rappresentano uno degli esempi più avanzati di questo cambiamento. Non più semplici strumenti amministrativi o di connessione, ma software clinicamente validati che entrano direttamente nei percorsi terapeutici come componenti attive di cura. L'avvio di un quadro legislativo e regolatorio dedicato segna, in questo senso, un passaggio importante per l'integrazione dell'innovazione all'interno del Servizio Sanitario Nazionale.

La prospettiva delineata dagli esperti è chiara: il salto richiesto oggi non è soltanto digitale, ma culturale e organizzativo. La tecnologia può diventare il motore di una medicina più proattiva, personalizzata e continua

solo se sostenuta da interoperabilità, fiducia, governance efficace e inclusione. Solo creando infrastrutture solide, competenze diffuse e modelli realmente integrati sarà possibile costruire autentiche "autostrade digitali della salute", capaci di mettere in relazione dati, professionisti, cittadini e territori e trasformare l'innovazione in un concreto miglioramento della salute e della qualità della vita.

IL PROGETTO D4H

Da questa fase cruciale di transizione del Sistema Sanitario italiano - chiamato ad affrontare un cambiamento radicale che non riguarda soltanto l'introduzione di nuove tecnologie, ma la ridefinizione dei modelli di governance, assistenza e organizzazione delle cure - nasce il progetto Digital for Health.

La necessità di definire un quadro regolatorio chiaro per le terapie digitali, l'intelligenza artificiale e la gestione dei dati sanitari, la rapida evoluzione tecnologica e la regolazione, rappresentano infatti i temi fondamentali sui quali D4H andrà ad operare, nella consapevolezza della loro essenzialità per garantire sicurezza, efficacia e sostenibilità.

Parallelamente, bisogna individuare nella governance dei dati sanitari uno dei principali fattori di sviluppo della sanità digitale. La disponibilità di dati interoperabili, sicuri e integrati costituisce il presupposto per migliorare la continuità assistenziale, sostenere la ricerca scientifica e favorire modelli di medicina personalizzata. Grande attenzione viene inoltre dedicata alle terapie digitali e alla loro integrazione nei percorsi assistenziali, con l'obiettivo di valorizzare il potenziale delle nuove tecnologie nella gestione delle patologie croniche, nel monitoraggio remoto dei pazienti e nel miglioramento dell'aderenza terapeutica.

Accanto agli aspetti tecnologici e regolatori, il progetto richiama con forza il tema delle disuguaglianze. La trasformazione digitale rischia infatti di ampliare il divario tra territori e cittadini se non accompagnata da

adeguate politiche di inclusione. Per questa ragione D4H pone tra le proprie priorità il rafforzamento della digital inclusion, dell'alfabetizzazione digitale e dell'accesso equo alle tecnologie, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Un ruolo centrale viene attribuito anche alla formazione dei professionisti sanitari: la diffusione delle competenze digitali rappresenterebbe una leva indispensabile per rendere realmente efficace il processo d'innovazione. Da qui la necessità d'investire nella formazione universitaria e nell'aggiornamento continuo del personale sanitario.

Il cuore operativo del programma è rappresentato dal D4H Policy Lab, uno spazio permanente di analisi e confronto dedicato allo sviluppo delle politiche pubbliche sulla sanità digitale. Il laboratorio avrà il compito di elaborare raccomandazioni di policy, favorire il dialogo tra istituzioni e comunità scientifica e contribuire alla definizione delle future strategie nazionali sulla digital health. D4H trova così il proprio naturale sviluppo nella Carta di Milano per una sanità digitale equa e inclusiva, che sarà presentata pubblicamente a Palazzo Marino. La Carta rappresenta la cornice valoriale del progetto e richiama alcuni principi fondamentali: centralità della persona, riduzione del digital divide, accessibilità universale, partecipazione dei cittadini e innovazione responsabile. Più che un semplice progetto sulla digitalizzazione, D4H si presenta dunque come un'iniziativa orientata a costruire una visione organica del futuro della sanità italiana, nella convinzione che innovazione tecnologica, sostenibilità del sistema sanitario ed equità di accesso possano, e debbano procedere insieme.

Inoltre, il progetto si inserisce nel più ampio percorso europeo di costruzione di un ecosistema della digital health fondato sulla circolazione sicura dei dati, sull'intelligenza artificiale affidabile e sull'integrazione delle innovazioni nei sistemi sanitari. In questa prospettiva, D4H intende favorire il dialogo tra l'esperienza

La Carta rappresenta la **cornice valoriale** del progetto e richiama alcuni principi fondamentali: **centralità della persona, riduzione del digital divide, accessibilità universale, partecipazione dei cittadini e innovazione responsabile.**

italiana e le principali traiettorie di sviluppo europee, a partire dall'European Health Data Space e dalle nuove politiche dell'Unione Europea in materia di salute digitale.

CONCLUSIONI

D4H - Digital 4 Health si configura come un progetto di rilevanza strategica per il futuro della sanità italiana. In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni tecnologiche, il programma propone un modello di governance della digitalizzazione fondato sul dialogo istituzionale, sulla collaborazione tra stakeholder e sulla costruzione di politiche pubbliche condivise.

La capacità di coniugare innovazione tecnologica, sostenibilità del sistema sanitario ed equità di accesso rappresenta uno degli elementi distintivi del progetto. D4H non interpreta la digitalizzazione come un semplice processo di aggiornamento tecnologico, ma come una leva di modernizzazione complessiva del Servizio Sanitario Nazionale, orientata al miglioramento della qualità delle cure, dell'efficienza organizzativa e della partecipazione dei citta-

dini. L'approccio multidisciplinare e partecipativo del programma appare particolarmente rilevante in una fase storica in cui la trasformazione digitale richiede non solo investimenti infrastrutturali, ma anche una forte capacità di coordinamento istituzionale, definizione regolatoria e sviluppo delle competenze professionali. Attraverso il Policy Lab, i tavoli di confronto e le attività di analisi e disseminazione, D4H punta a contribuire alla costruzione di un ecosistema nazionale della sanità digitale più integrato, resiliente e inclusivo, capace di rafforzare il ruolo dell'Italia nel panorama europeo della digital health. La vera sfida non consiste nell'introdurre nuove tecnologie all'interno del Sistema Sanitario, ma nel governare una trasformazione destinata a ridefinire il rapporto tra cittadini, professionisti e istituzioni. D4H nasce per contribuire a questo processo, nella convinzione che il futuro della sanità digitale si giochi sulla capacità di coniugare innovazione, equità e partecipazione. Solo così le autostrade digitali della salute potranno diventare non soltanto un'infrastruttura tecnologica, ma un nuovo patto tra innovazione, equità e diritto alla salute.

D4H punta a contribuire alla costruzione di un ecosistema nazionale della sanità digitale più integrato, resiliente e inclusivo, capace di rafforzare il ruolo dell'Italia nel panorama europeo della digital health.



Italian Health Policy Brief

ANNO DI PUBBLICAZIONE

Anno XVI - N°3 2026

DIRETTORE RESPONSABILE

Stefano Del Missier

DIRETTORE PROGETTI ISTITUZIONALI

Marcello Portesi



Editore

Altis Omnia Pharma Service S.r.l.

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Ivana Marcon

CONTATTI

+39 02 49538300

info@altis-ops.it

www.altis-ops.it

Tutti i diritti sono riservati, compresi quelli di traduzione in altre lingue. Nota dell'Editore: nonostante l'impegno messo nel compilare e controllare il contenuto di questa pubblicazione, l'Editore non sarà ritenuto responsabile di ogni eventuale utilizzo di questa pubblicazione nonché di eventuali errori, omissioni o inesattezze nella stessa. Ogni prodotto citato deve essere utilizzato in accordo con il Riassunto delle Caratteristiche di Prodotto (RPC) fornito dalle Case produttrici. L'eventuale uso dei nomi commerciali ha solamente l'obiettivo di identificare i prodotti e non implica suggerimento all'utilizzo.